



LA FRANCHIGIA DELLE ZEBRE È IN VENDITA: perché non portarla a Roma?

Il presidente Duodo, come prima tappa del programma per riportare in equilibrio il bilancio della Federazione Italiana Rugby (FIR) ha recentemente annunciato la disponibilità a cedere la propria quota di capitale sociale delle Zebre Rugby S.r.L.. La franchigia di Parma partecipa al BKT United Rugby Championship e alle competizioni organizzate dall'European Professional Rugby Club2. Chi sarà interessato avrà tempo fino al 15 gennaio 2025 per farsi avanti.



La cessione è volta, oltre al risanamento del bilancio FIR anche ad aumentare gli investimenti e la competitività della franchigia e del rugby italiano in generale. Tra i requisiti principali per l'acquisizione ci sono la disponibilità di uno stadio con almeno 5.000 posti, un impegno economico annuale non inferiore a 4,8 milioni di euro e un impegno minimo di sei stagioni.

Al momento vi sarebbero tre possibili candidati ad acquistare le Zebre:

- # **il Petrarca Rugby di Alessandro Banzato**, un anno fa avanzò la proposta di comprare la franchigia,
- # un'altra offerta venne dal **Presidente Enrico Grassi della società emiliana del Valorugby**,
- # **Egidio Amoretti**, titolare dell'attuale sponsor delle Zebre "Amoretti", è un altro possibile acquirente ma dovrà trovare altre risorse per poter trattenere la squadra a Parma.

Come possiamo osservare sono tutte proposte giunte dal nord Italia. Mi chiedo come sia possibile che non ci siano proposte, ad esempio da Roma. La nostra capitale ha dimostrato, anche grazie alla sua offerta turistica, di attirare migliaia di tifosi stranieri ed italiani. Ogni qualvolta la nazionale italiana gioca genera un giro d'affari milionario nella capitale.

La scelta di Roma darebbe inoltre un respiro nazionale al nostro rugby coinvolgendo anche il centro/sud d'Italia. E credo proprio che a Roma ci siano le risorse per finanziare un simile progetto.

